

arci report

settimanale a cura dell'Arci | anno XV | n. 13 | 20 aprile 2017 | www.arci.it | report@arci.it



★ di **Andrea La Malfa** referente per la Presidenza sulla Memoria

Anche quest'anno l'Arci, insieme a tante associazioni e realtà, si occupa di far vivere il 25 aprile con iniziative che ne ricordano i valori di libertà e uguaglianza che hanno caratterizzato la Resistenza. Lo facciamo in vari modi, con incontri, convegni, musica e feste. La Liberazione è un ricordo che va anche festeggiato, con gioia, perché anche questo è stato: un momento dove la vitalità e la felicità si sono riappropriate dello spazio che la guerra e la repressione avevano loro tolto.

Non mancano nella nostra proposta culturale i momenti di riflessione.

Il progetto di democrazia e società delineato dalla Costituzione non si può dire pienamente attuato e incontra tuttora difficoltà e ostacoli.

La Costituzione può essere, ancora oggi, un attuale programma politico per chi è capace di vedere la visione che essa trasmette e renderla concreta nei problemi e nei meccanismi della nostra società.

Centrale oggi è dire ad esempio che nel mondo attraversato da conflitti ed evidenti tensioni tra gli Stati, «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie

internazionali».

Importante spiegare che, nella spinta disarticolatoria della società, dell'associazionismo e della politica, sostenere «la sovranità appartiene al popolo» ha bisogno della proposizione collegata per cui tale sovranità il popolo «la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione».

Essenziale è ribadire che nelle crescenti disuguaglianze economiche e nella diffusione della povertà sia «compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Nella Costituzione, nei suoi principi e valori, nell'antifascismo e nella memoria della Resistenza, la politica e la società possono trovare un'etica rigenerata. Per fare ciò credo sia importante porsi il tema del rapporto istituzionale con questa storia, che rischia di deteriorarsi, e dunque di perdere una parte della sua forza, proprio oggi che questa andrebbe rinvigorita.

L'antifascismo non può essere inteso

come il valore di una parte ma deve tornare ad essere un principio comune dell'intero arco costituzionale.

Un passaggio quanto mai rilevante per poter spiegare, soprattutto ai giovani, che l'antifascismo non è una cosa andata, parola di un trascorso passato, ma un vaccino che evita il ritorno delle condizioni sociali e politiche che ne hanno favorito l'affermarsi.

Culturalmente le associazioni possono fare molto, anche per ricucire le parti di questa nostra società, che rischiano di perdersi a partire dalle parole comuni. Gli eventi dell'Arci, che hanno in sé un grande valore nella trasversalità dei soggetti coinvolti, possiamo realizzarli anche grazie al contributo di volontarie e volontari. Loro ci offrono non solo il tempo e il lavoro, ma anche la passione e l'impegno, per portare avanti ancora i nostri valori.

Permettetemi di ringraziare le volontarie e i volontari che in questo 25 aprile lavoreranno alla buona riuscita delle iniziative culturali e politiche che mettiamo in campo. Grazie perché è questa la forza della nostra associazione, il suo forte radicamento e la generosità che ci fa essere un punto di riferimento per tutta la cittadinanza.

Sono tantissime le iniziative organizzate in tutta Italia per il 25 aprile.

La Presidente nazionale dell'Arci Francesca Chiavacci parteciperà alla manifestazione nazionale di Milano.

Su www.arci.it trovate i materiali grafici realizzati per il 2017, che ha come motto *La libertà è una conquista da difendere ogni giorno*. Di seguito un primo elenco delle città in cui si svolgeranno le mobilitazioni.

Sul sito Arci l'elenco in costante aggiornamento.

BARI

Santeramo In Colle

BERGAMO

BOLOGNA

Castiglione Dei Pepoli

CREMONA

Crema

Gussola

Persico Dosimo

Soresina

FERRARA

FIRENZE

Bagno A Ripoli

Castelfiorentino

Empoli

Fiesole

Impruneta

Incisa In Val D'arno

Mercatale Val Di Pesa

Monte Morello

Rufina

San Godenzo

Sieci

Vicchio

GROSSETO

LECCE

LECCO

Barzanò

Chiavenna

Civate

Colico

Introbio

Mandello Del Lario

Osnago

Verderio

LUCCA

Viareggio



MILANO

MODENA

Castelfranco Emilia

Formigine

Sassuolo

Savignano Sul Panaro

MONZA BRIANZA

Nova Milanese

PALERMO

PIACENZA

PISA

PISTOIA

Pescia

PRATO

REGGIO EMILIA

Gattatico

Massenzatico

RIMINI

Casteldelci

SAVONA

Alassio

SIENA

Poggibonsi

SONDRIO

Traona

SUD SARDEGNA

Carbonia

TARANTO

Grottaglie

TRENTO

Brentonico

Nomi

TRIESTE

VITERBO

Blera

Canepina

Capranica

Caprarola

Civita Castellana

Vallerano

Vasanello

Vignanello

ASTI

Calamandrana

CUNEO

Corneliano D'alba

TORINO

Beinasco

Ciriè

Collegno

Venaria Reale

VERBANIA

Basta con questo gioco alla guerra

Questo è un appello urgente per la pace. Un appello alla civiltà suprema del dialogo, della sua umanità, della sua intelligenza.

Leggiamo e apprendiamo di bombe, di grandi eventi nucleari, di raid preventivi.

Un irresponsabile e impressionante gioco alla guerra che deve essere subito fermato.

Chiediamo con forza alle Istituzioni internazionali, ai Governi del mondo che si metta a tacere l'assurdo di queste intenzioni che porterebbero a effetti disastrosi e di morte già tragicamente vissuti.

Facciamo appello alle cittadine e ai cittadini affinché si



mobilitino per diffondere il più possibile voci e iniziative di pace, anche in nome della nostra Costituzione che sempre ci ricorda che «l'Italia ripudia la guerra».

Carlo Smuraglia
Presidente Nazionale ANPI

Francesca Chiavacci
Presidente Nazionale ARCI

Susanna Camusso
Segretario generale CGIL

Annamaria Furlan *Segretario generale CISL*

Carmelo Barbagallo - *Segretario generale UIL*

Roberto Rossini - *Presidente Nazionale ACLI*

Con la contestata vittoria al referendum Erdogan rafforza il suo potere, ma il paese è sempre più spaccato

★ di **Franco Uda** responsabile nazionale Arci Pace, diritti umani e solidarietà internazionale

L'esito del voto del referendum in Turchia aggiunge - se mai ce ne fosse stato bisogno - un ulteriore elemento di destabilizzazione in un'area già fortemente critica. L'appuntamento era davvero importante - basti il dato di affluenza al voto del 85% - e il Presidente Erdogan rincorreva questa riforma in senso ultrapresidenzialista fin dal tentativo che fece col precedente referendum del 2015, andato male (per lui). Ma c'è da dire che bene non è andata neanche questa volta. Il risultato di poco più del 51% a favore del Sì è una vittoria di Pirro per i due partiti che lo sostenevano, che nelle precedenti elezioni contavano su un consenso di circa il 60%. Inoltre, dopo il cosiddetto 'tentato golpe' del luglio dello scorso anno, le leggi straordinarie sullo stato di emergenza emanate dal governo hanno portato all'arresto di 43mila persone, al sequestro di 800 società, alla chiusura di diversi giornali ed emittenti televisive, mandato in carcere 150 giornalisti (per 16 è stato chiesto l'ergastolo), allontanato dal lavoro 140mila dipendenti pubblici (tra cui funzionari, dirigenti, giudici, poliziotti), svuotato la magistratura e occupato tutte le fonti di informazione. Molti dei potenziali voti per il No, quindi, sono stati impediti dalla furia illiberale del 'Sultano' a cui va sommato il decisivo voto di astensione del Pkk. Il divario di poco più di 1 milione di voti deve quindi

tenere conto di questi fattori e della contestazione di 1,5 milioni di schede, che hanno spinto l'Osce a dichiarare il voto turco «al di sotto degli standard internazionali». Il Paese è spaccato, le grandi città, come Istanbul, Ankara, Smirne e

Diyarbakir - di composizione politica e culturale differente - hanno comunque rigettato il disegno di Erdogan, mentre il voto degli emigrati turchi in Europa lo ha prevalentemente appoggiato.

Il futuro della Turchia diventa quindi ancora più scuro se, come affermato dal 'Sultano', verranno indetti altri due referendum, uno dei quali relativo al ripristino della pena di morte nel Paese. Lo scontro è quindi inevitabile, come evidente anche in questi ultimi giorni nei quali il fronte del No (Hayir) è sceso in piazza per manifestare contro i brogli elettorali e lo stato di repressione che viola costantemente diritti umani e libertà individuali. Questa metà dei cittadini turchi chiede innanzitutto alla comunità internazionale di agire nel rispetto delle più elementari norme di correttezza del voto e a questi la società civile democratica europea dovrebbe trovare il modo di essere vicina. Pesa fortemente, e non solo da ora, l'accordo sui rifugiati fatto dalla Ue e il ruolo geopolitico della Turchia che tutto l'Occidente (in primis la Nato) tenta di tradurre in un proprio vantaggio. La recente vicenda di Gabriele Del Grande si inserisce in questo quadro: moltissime le iniziative che chiedono il suo rilascio e insufficiente la risposta istituzionale del nostro Governo, umiliato dal diniego al nostro vice console di poter visitare il giornalista recluso.

Gabriele Del Grande libero subito

L'Arci aderisce all'appello lanciato dai familiari e amici di Gabriele Del Grande, la cui posizione, dopo 11 giorni di carcere, pare essersi aggravata. Da ieri il giornalista ha iniziato lo sciopero della fame e, nell'unica telefonata che gli è stato concesso di fare, ha chiesto alla compagna di invitare tutti alla mobilitazione. Nell'appello si chiede che le massime istituzioni del Paese si attivino con urgenza nei confronti delle autorità turche per garantire la tutela dei diritti di un proprio cittadino, a cui va restituita immediatamente la libertà. Intanto manifestazioni per la sua liberazione si sono tenute in alcune città italiane. Sabato a Roma è previsto un presidio davanti al Quirinale e Articolo 21 e Fnsi hanno lanciato per il 2 maggio una mobilitazione nazionale. Noi ci saremo. #GabrieleDelGrandeLibero

La Cecenia non è un'eccezione

In 76 paesi del mondo l'omosessualità è punita con la tortura

di **Gabriele Piazzoni** segretario nazionale Arcigay

Nei primi giorni di aprile la *Novaya Gazeta*, la testata russa indipendente che pubblicò gli articoli di Anna Politkovskaja, ha dato notizia del rastrellamento in Cecenia di un centinaio di uomini, reclusi e torturati dalla polizia perché ritenuti omosessuali. Nei giorni successivi la notizia è stata ripresa da alcune testate via via più importanti e il caso della Cecenia ha conquistato l'attenzione della comunità internazionale.

Le autorità cecene, dal canto loro, hanno sin da subito tentato di smentire la notizia, addirittura bollandola come un pesce d'aprile. Ma le stesse parole dei rappresentanti istituzionali contenevano in realtà l'involontaria conferma: «Non si possono detenere e perseguire persone che semplicemente non esistono nella Repubblica Cecena» ha dichiarato nelle prime ore Ramzan Kadyrov, il capo della repubblica cecena. «Se ci fosse gente



simile in Cecenia - ha aggiunto - le forze dell'ordine non avrebbero bisogno di avere a che fare con loro, perché i loro parenti li manderebbero in un luogo da cui non c'è più ritorno». Si è parlato di campi di concentramento e si è detto che stava riprendendo corpo l'incubo del nazismo, dei lager voluti da Hitler. Magari fosse soltanto così: la realtà è che la persecuzione delle persone Lgbt non è mai stata un'esclusiva del nazismo, anzi nemmeno la caduta del Terzo Reich ne determinò la fine. Proprio poche settimane

fa i quotidiani italiani davano notizia dell'indennizzo stabilito dal Governo tedesco per gli omosessuali perseguitati a causa del Paragrafo 175, la legge che puniva l'omosessualità, introdotta nell'Ottocento e abolita soltanto nel 1994. E la Germania è solo uno degli Stati che nella storia si è dotato di leggi anti-gay: secondo un

recentissimo rapporto delle Nazioni Unite, sono 76 i paesi nel mondo in cui l'omosessualità è condannata con la tortura. Secondo quel documento esiste un chiaro legame tra la criminalizzazione delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender, l'odio fondato sull'omofobia e gli abusi da parte delle forze dell'ordine. La vicenda della Cecenia, di conseguenza, non è un'eccezione, bensì il manifestarsi di un'atroce regolarità. Questa consapevolezza non deve servirci a 'normalizzare' le torture e i rastrellamenti in corso nella repubblica russa, anzi deve allarmarci ancora di più, perché quella violenza non è l'esito di una follia estemporanea bensì la tappa di un preciso disegno politico. Ma il tema dei diritti umani ancora una volta resta fuori dalle agende politiche di chi manovra il potere: proprio mentre esplose sui media la notizia delle persecuzioni dei gay in Cecenia, il nostro Presidente della Repubblica, in visita ufficiale a Mosca, rinnovava piena amicizia al governo russo, come se dichiararsi amici degli aguzzini fosse non solo normale ma addirittura motivo di vanto. Contro tutto questo è necessario mobilitarsi e protestare: nelle città italiane si organizzano in queste ore presidi di protesta contro le politiche violente e omofobe oltre gli Urali. Inoltre la rete internazionale LGBT All Out ha lanciato una raccolta fondi per sostenere le azioni del network LGBT russo, al lavoro da giorni per mettere al sicuro le persone bersaglio delle persecuzioni. Analogamente, Amnesty International ha rivolto un appello a Aleksandr Ivanovich Bastrykin, presidente della Commissione d'inchiesta della Federazione Russa, affinché si faccia carico della sicurezza e dell'incolumità delle persone LGBT in Cecenia. Tutte queste iniziative hanno bisogno del nostro sostegno per essere efficaci: non tiriamoci indietro, è ancora il momento di far sentire la nostra voce.

Stefano Cucchi: per il Pg della Cassazione va riaperto il processo ai medici del Pertini

Alla vigilia della prescrizione del reato di omicidio colposo contestato ai cinque medici dell'ospedale Pertini assolti in appello per la morte di Stefano Cucchi, il Pg della Cassazione, Antonio Mura, ha chiesto l'annullamento delle assoluzioni dei sanitari e la salvaguardia degli 'aspetti risarcitori'.

Nella sua requisitoria, il Pg ha motivato la sua richiesta sostenendo che la Corte d'Assise d'Appello di Roma, nell'appello bis che ha prosciolti i medici, ha «sovrapposto indebitamente il suo giudizio, non scientifico, a quello del collegio dei periti costituito da luminari», secondo cui «Cucchi poteva essere salvato, o il suo decesso ritardato, se le terapie adeguate fossero iniziate subito». Per il Pg, la sentenza del 18 luglio 2016 emessa dopo il rinvio della Cassazione, presenta «molti aspetti critici che potevano essere sciolti da una nuova perizia che però non è stata disposta».

Per Ilaria Cucchi, la sorella di Stefano, è sicuramente un giorno importante: «È un grande segnale di speranza per tutte le persone che attendono giustizia ed è la dimostrazione che vale la pena non smettere mai di credere nella giustizia», è stato il suo commento. E prosegue: «Ringrazio il Procuratore Generale Eugenio Rubolino per non essersi arreso alla seconda assoluzione e il Procuratore Generale della Cassazione Antonio Mura per essersi battuto per avere giustizia. La prescrizione la dobbiamo soltanto ai periti della Corte Cattaneo e Grandi che hanno fatto talmente tanta confusione sulla morte di Stefano da produrre questo disastro».

L'unica possibilità perché finalmente si arrivi alla completa verità sulla morte di Stefano è che i cinque medici rinviati a giudizio, se non si sentono responsabili, rinuncino alla prescrizione e vadano a un nuovo processo.

Il 10 maggio è No Rogo. Tante iniziative per promuovere la lettura

★ di **Federico Amico** coordinatore della Commissione Diritti e buone pratiche culturali, educazione popolare

Come ogni anno il 10 maggio ricorre l'anniversario del rogo dei libri non graditi alla folle ideologia nazista nell'O-
pernplatz di Berlino.

Era il 1933 e di certo quello rappresenta un atto simbolico e materiale di annientamento di culture, quale premessa di ciò che da lì a poco sarebbe stato: l'annientamento e la sottomissione di altri popoli per la conquista del mondo.



Come ogni anno maggio è il mese dei libri (www.ilmaggiodeilibri.it) e quindi anche della lettura. E come ogni anno l'Arci promuove per la data del 10 maggio *No Rogo*.

Vogliamo che questa data sia l'occasione per molteplici iniziative per la promozione della lettura e che sotto questo titolo possa essere promosso un appuntamento nazionale: momenti di letture collettive in piazza, in biblioteca, sugli autobus accompagnate da presentazioni, dibattiti e animazioni che si terranno in contemporanea.

Vogliamo che questo appuntamento possa essere l'occasione per stabilire relazioni con gli Enti Locali per sottolineare come le biblioteche, soprattutto quelle civiche gestite dai comuni, rappresentino un formidabile veicolo universale e plurale di cultura, l'unico oggi in grado di offrirla alle persone al di fuori delle leggi di mercato. In esse non ci sono monopoli editoriali che tengano, troviamo di tutto e di più.

L'accesso al prestito e alla consultazione in forma gratuita di testi, giornali, fumetti è da considerarsi la porta principale da cui far entrare vecchi e nuovi lettori. È la via d'accesso primaria all'integrazione tra culture e condizioni sociali differenti, è democratica, è orizzontale, è insomma davvero per tutti.

È la via maestra da percorrere per approfondire, comprendere, crescere ed emanciparsi in autonomia.

Le oltre 6.000 biblioteche civiche italiane oggi presentano molte criticità che vogliamo evidenziare e che l'impegno dell'Arci potrà portare all'attenzione dei più e soprattutto dei decisori politici:

- la drastica diminuzione delle risorse e del personale;

- la chiusura di centinaia di biblioteche di quartiere (380 secondo il Cepell);

- la disparità della situazione tra Nord e Mezzogiorno per numero di strutture, qualità dei locali e dei servizi, orari di apertura, capacità di aggiornare patrimonio librario e offerte culturali, presenza del wi-fi (un terzo delle biblioteche italiane non ha un sito web e un indirizzo email per comunicare col pubblico);

- la sostanziale diversità di trattamento pubblico tra il sostegno ai grandi Archivi e a quello alle biblioteche civiche periferiche, lasciate perlopiù alla sensibilità (e alle risicate risorse) degli amministratori locali, dell'associazionismo e del volontariato.

E proprio il 10 maggio l'Arci e la biblioteca Villa Mercede di Roma con la collaborazione della libreria 'Assaggi' e di Ucca presentano *No Rogo - Un pomeriggio di straordinaria lettura: le biblioteche pubbliche, il piacere di leggere in musica, il film su 'Stoner', in occasione dei 60 anni dell'Arci*.

Con Antonella Agnoli (bibliotecaria), Francesca Chiavacci (Presidente nazionale dell'Arci), Vincenzo Santoro (Anci), Andrea Satta (musicista, pediatra, scrittore), Marino Sinibaldi (Direttore Radio 3).

Letture dell'attrice Silvia Luzzi con l'accompagnamento musicale della fisarmonica di Alessandro D'Alessandro. A seguire, proiezione del film *Stoner - The act of becoming*.

📖 **FB ArciBook**

Altre iniziative No Rogo

MODENA

L'iniziativa si svolge il 10 maggio in piazza Mazzini e prevede delle letture collettive di testimonianze sulla Seconda Guerra Mondiale, di testi censurati e stralci di libri che raccontano vite 'resistenti': l'idea è quella di narrare alcuni avvenimenti che si sono susseguiti durante il 'preludio' della Seconda Guerra Mondiale e vicende accadute durante la stessa terribile guerra. Le letture storiche lasciano poi spazio ad altre letture più recenti, che si legano a tematiche che vengono affrontate nella quotidianità e che la storia ci ripresenta - in modi differenti - facendo le 'rime' col passato.

Letture a cura di Arcoscenico; Gli Aggregati.

Promosso da Comune di Modena, Arci nazionale, Arci Modena, Associazione teatrale Teatro per Amore, Consorzio Creativo.

CREMONA

Diverse iniziative in città: il 10 maggio presso una sala cinematografica della città ci sarà la proiezione di *Fahrenheit 451* di Truffaut.

Nei giorni successivi, sono in programma letture ad alta voce di fronte alle librerie della città; presentazioni del libro *La piena* dello scrittore cremonese Andrea Cisi presso alcuni circoli della provincia; concorso e mostra fotografica dal titolo *Scemo chi legge - fotografie di libri letti*.

Le iniziative sono promosse da Arci Cremona in collaborazione con il Comune e con il PAF (Festival letterario locale).

Workshop Arci sul crowdfunding

Hai prenotato il tuo posto ai workshop sul crowdfunding dedicati ai circoli Arci?

Scopri come dare forza e voce al progetto del tuo circolo!

Roma - 22 aprile

Bologna - 6 maggio

Milano - 17 giugno

Scegli la data per te più comoda e iscriviti compilando il form al link <https://goo.gl/forms/nl1Owni23Zs6TvLi2>

📧 **crowdfunding@arci.it**

Il 13 maggio Banca Etica in Assemblea a Torino

✦ di **Giuseppe Di Francesco** Arci nazionale

Approda a Torino, nella storica sede del Gruppo Abele in Via Trapani 95 (ingresso da Via Sestriere 34) il prossimo 13 maggio, l'Assemblea dei soci di Banca Etica, che festeggia i 18 anni dall'apertura del primo sportello (a Padova l'8 marzo del 1999) con i buoni numeri del Bilancio 2016 che i soci saranno chiamati ad approvare.

Un 2016 che chiude con un utile superiore ai 4 milioni, che verranno accantonati, per accrescere i mezzi propri e con essi la capacità della banca di concedere credito nel rispetto dei requisiti patrimoniali imposti dalla normativa (il CET1 di Banca Etica è al 12,5%). Ma soprattutto un significativo incremento della raccolta (+15%) e degli impieghi deliberati (+12%), vicini a un miliardo di euro, mantenendo il tasso delle sofferenze nette, un indicatore dello 'stato di salute' del credito concesso, attorno all'1% (circa un quinto di quello medio del sistema bancario italiano).

Ma c'è un motivo in più per invitare i tanti soci, circoli e comitati dell'Arci che sono soci di Banca Etica ad essere presenti all'Assemblea di Torino, in cui si voterà anche per il rinnovo del Comitato Etico.

Il Comitato Etico è uno strumento peculiare di una banca diversa come è e vuole essere Banca Etica, da sempre presidio affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità individuati dallo Statuto e dal Codice Etico.

In questi anni il Comitato Etico è stato interlocutore prezioso per i Soci e per il CDA, autonomo ed autorevole nell'accompagnare l'evoluzione della banca ed il suo muoversi con coraggio ma anche con barra dritta anche su territori nuovi. Per l'elezione dei 7 componenti il Comitato Etico ci saranno 17 candidati, tutti di alto profilo morale e professionale (non è prevista indennità o compenso alcuno per i componenti del Comitato Etico).

Tre di essi sono stati proposti, così come prevede il Regolamento assembleare, dal Coordinamento dei Soci di riferimento, che comprende i soci fondatori di Banca Etica e tra essi anche l'Arci.

Sono Soana Tortora (ex dirigente delle Acli, proposta da FIRST-CISL), Enrico Fontana (dirigente di Legambiente ed ex coordinatore nazionale di Libera, proposto da Legambiente) e Nuccio Iovene.

Nuccio Iovene è stato dirigente dell'Arci negli anni '80 e '90, fu il primo portavoce del Forum del Terzo Settore, fondatore e primo presidente di Transfair-Fairtrade, fondatore e nel primo CDA di Banca Etica, Senatore per due legislature e poi a Lamezia nello staff del Sindaco Gianni Speranza.

Anche per sostenere la candidatura di Nuccio e degli altri candidati proposti dai soci di riferimento, sarà importante che come sempre l'Arci in Assemblea di Banca Etica sia presente e ben visibile. Ma da due anni le assemblee sono due, in contemporanea in Italia e in Spagna, quest'anno a Santiago de Compostela (Banca Etica ha migliaia di soci in Spagna, una filiale a Bilbao e uffici di rappresentanza a Madrid e Barcellona), mentre dall'anno scorso è anche possibile votare online, registrandosi nelle due settimane precedenti l'Assemblea ed esercitando il voto a partire dai due giorni precedenti: un modo in più per esserci e contare.

E allora da Torino, da Santiago o dalla rete, facciamo sentire la presenza dell'Arci all'Assemblea dei soci di Banca Etica!

Istruzioni per la partecipazione e per il voto

Per partecipare online:

Dovrai registrarti in anticipo, all'indirizzo web partecipazione.bancaetica.it entro il 7 maggio, indicando il Codice socio in Banca Etica (CAG) e il Codice Fiscale: se Banca Etica ha già registrato un tuo numero di telefono mobile, riceverai un 'codice di attivazione', altrimenti per confermare la registrazione dovrai inviare la copia di un documento di identità. Successivamente alla registrazione potrai esprimere il voto, a partire dalle ore 8 dell'11 maggio e sino al termine delle operazioni di voto il 13 maggio.

Per partecipare di persona o per delega in Assemblea:

Se partecipa il presidente del comitato/circolo, dovrà portare con sé:

- un documento di identità;
- l'autocertificazione, realizzata compilando la prima parte (Autocertificazione Legale Rappresentante) del modello di autocertificazione e delega (socio diverso da persona fisica) disponibile sul sito



partecipazione.bancaetica.it;

- il modulo con il codice a barre ricevuto con BancanotE (se disponibile).

Per conferire delega ad un altro comitato/circolo socio (o ad una persona fisica socia) di Banca Etica, occorre presentare:

- la fotocopia fronte/retro del documento di identità del presidente;
- l'autocertificazione, realizzata compilando la prima parte (Autocertificazione Legale Rappresentante) e la delega, realizzata compilando la seconda parte

(Dichiarazione di delega ad altro socio) del modello di autocertificazione e delega (socio diverso da persona fisica) disponibile sul sito partecipazione.bancaetica.it;

- il modulo con il codice a barre (se disponibile).

In ogni caso vanno apposti data, timbro e firma: le firme non devono essere autenticate mentre le autocertificazioni consentono di non dover produrre i documenti come lo statuto e i verbali.

Chi partecipa in quanto persona fisica socia di Banca Etica dovrà semplicemente esibire il proprio documento di identità ed il modulo con il codice a barre (se disponibile), mentre in caso di delega servirà:

- la fotocopia fronte/retro del documento di identità;
- la delega, realizzata compilando il modello di autocertificazione e delega (persona fisica);
- il modulo con il codice a barre (se disponibile).

Riscoprire il paese attraverso le sue sale cinematografiche e il suo associazionismo

«Cinefilo, impegnato, interista e vegetariano», si definisce così, sul suo sito, Roy Menarini insegnante di materie cinematografiche all'Università di Bologna, presso la sede di Rimini. Critico cinematografico, redattore di Segnocinema, Close-Up, direttore della rivista Cinergie. Ha scritto numerosi volumi sul cinema contemporaneo, tra cui Il cinema di David Lynch, William Friedkin, Stanley Kubrick – Full Metal

Jacket, Nanni Moretti - Bianca, Italiana Off, Il cinema dopo il cinema. Tra le sue numerosissime collaborazioni anche la rubrica iTalia sul settimanale Film Tv, diretto da Mauro Gervasini, che ci ha cortesemente concesso di ripubblicare questo articolo uscito sul penultimo numero, dove ci parla del rapporto virtuoso tra la nostra cultura cinematografica e quella che lui stesso definisce 'passione diffusa'.



Se c'è una cosa che funziona, nella nostra cultura cinematografica, è la passione diffusa.

Spesso ci lamentiamo delle storture distributive, della poca propensione all'innovazione industriale, delle lentezze ministeriali, della scarsa sensibilità verso il patrimonio cinematografico, della sua assenza nelle scuole, e così via.

Eppure, a bilanciare il senso di soffocamento culturale che giunge dal mercato

e da quel che passa il convento romano, esiste una costellazione di sale, associazioni, cooperative, gruppi che lavorano incessantemente e con entusiasmo alla conoscenza, divulgazione, condivisione della cultura cinematografica. Si va dagli esercenti illuminati che usano i giorni meno affollati delle proprie sale per aprirsi al territorio, e si arriva alle sale che concepiscono le prime visioni come una bat-

taglia per l'alternativa offrendo serate speciali, progetti, incontri. Si va dalle associazioni culturali che magari sono partite da un cinemino di periferia e negli anni hanno realizzato un festival, una distribuzione e un cineclub permanente, fino a piccoli gruppi di giovani che entrano nelle scuole per insegnare cinema ai bambini, organizzano corsi di formazione, costruiscono percorsi pedagogici.

La cartina geografica italiana è punteggiata di queste esperienze, in luoghi spesso poco nominati dai media, e che sono diventati negli anni sinonimo di qualità, anche per l'originalità delle soluzioni comunicative. L'identità poi si sedimenta nel tempo e si fa riconoscere perché diversa dalle altre, basti pensare a quanto dobbiamo alla cinefilia friulana e giuliana, alla cinefilia sarda, alla cinefilia ligure e a quella campana, alla cinefilia lombarda e a quella piemontese, solo per citare alcune di quelle più capillari nelle loro caratteristiche inconfondibili. In effetti ci sarebbe davvero da mettersi uno zaino in spalla e riscoprire il nostro paese attraverso le sue sale e il suo associazionismo, viaggiando a piedi o con un macinino tra Arci e sale di quartiere, sale FICC e circoli UICC, piccole cineteche e cineclub, per scoprire un numero enorme di proiezioni, retrospettive, distribuzioni alternative, maratone di culto, incontri speciali, dibattiti accessissimi, in un clima sempre rigenerante.

Il tutto, poi, non offre solo un servizio cinematografico, ma facilita (e talvolta crea di sana pianta) un'aggregazione sociale che funge anche da presidio umano e collettivo contro il degrado urbano.

<https://roymenarini.com/>

<http://filmtv.press/>

www.facebook.com/filmtvtrivista





Giving voice: il progetto di Radio LiberaMente che dà voce a chi non ce l'ha

✦ di **Laura Solieri** CSV Modena

Raccontare il mondo attraverso le canzoni. Raccontare quelle storie piccole che non conosce nessuno, gli universi più discreti, che non fanno notizia ma hanno tanto da dire, la quotidianità silenziosa di chi a volte è dimenticato, di chi solitamente non è ascoltato.

La musica fa il resto, colonna sonora di un mattino all'asilo in mezzo ai bambini o di un pomeriggio alla casa di riposo con nonni che non si ricordano più cosa hanno fatto il giorno prima ma *Bella ciao* te la sanno cantare dalla prima all'ultima strofa senza indugi.

Si chiama *Giving voice* il progetto di Radio LiberaMente Modena e del circolo culturale Left - Vibra (Arci Modena) che porta in radio le voci di mondi modenesi diversi come Porta Aperta, il centro nonni La Noce, la scuola materna Edison, la cooperativa Caleidos con i migranti di Mare nostrum, Tric e Trac.

Radio LiberaMente è un'emittente nata da un progetto del circolo Left - Vibra e Social Point, una radio legata al mondo della salute mentale, con rubriche musicali e variopinte.

In Italia si tratta di un progetto piuttosto innovativo: «La facilità delle nuove tecnologie consente a mondi diversi di farsi conoscere - spiegano Bruno Giusti e Chiara Boni del circolo Left Vibra - partiamo dalle canzoni per intrecciare tante storie, tante vite. Con i nonni cantiamo e ascoltiamo le canzoni di guerra, con i bimbi le canzoni dei cartoni animati o quelle che imparano all'asilo; con loro è stato fatto un esperimento molto bello, le maestre gli hanno fatto costruire una radio di cartone e il loro approccio con gli strumenti fisici, il microfono, le cuffie,

è stato molto interessante da indagare. Per i bambini l'apparecchio radiofonico è una cosa sconosciuta, la radio è ancora analogica e loro che sono nativi digitali non hanno idea di che cosa sia».

Questo progetto è anche un'opportunità per un inserimento lavorativo di quattro persone seguite dal Dipartimento di Salute Mentale. «Prima facevo l'operaio, adesso ho la qualifica di animatore culturale per progetti radiofonici - racconta Giulio Ferrari, storico dj di Radio LiberaMente - grazie a questo progetto ho l'opportunità di avere più spazio, per esempio sto pensando a una trasmissione in cui parlo dei miei libri lasciati a metà che interrompo tutte le volte che la stesura mi provoca depressione: si chiamerà *Speciale peggio per voi*».

Poi ci sono i ragazzi di Caleidos e quelli che passano per Porta Aperta, che parlano di realtà lontane, di canzoni e tradizioni di altri mondi, della fatica dello sradicamento, del male che a volte fa ascoltare la musica. Per molti altri la musica è rifugio, strumento di integrazione, momento di condivisione. Le interviste raccolte si possono ascoltare seguendo la radio su [facebook.com/radioliberamente.modena](https://www.facebook.com/radioliberamente.modena) e su [speaker.com/user/radioliberamente](https://www.speaker.com/user/radioliberamente). «L'anno prossimo festeggeremo i dieci anni della radio - ricorda la redazione - il nostro obiettivo è quello di arrivare a una programmazione 24 su 24».

Chiunque abbia proposte per il programma può scrivere a:

radioliberamentemodena@gmail.com

Il progetto *Giving Voice* è realtà grazie al finanziamento e alla collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Le Giornate della laicità

È interamente dedicata alle donne l'ottava edizione delle *Giornate della laicità*, il festival sui diritti civili e di libertà in programma dal 21 al 23 aprile 2017 nella sede reggiana dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia promosso dall'associazione Iniziativa laica in collaborazione, tra gli altri, con Arci Reggio Emilia.

Gli incontri, incentrati sul tema *Trasformazione è donna. Pratiche, pensieri, esperienze femminili per nuovi modelli di vita e convivenza* saranno preceduti da diverse anteprime a Reggio Emilia e in

altre città italiane, tra cui Roma, Milano, Parma e Modena: in programma anche un appuntamento musicale di apertura del festival al centro sociale Catomes Tot. Tra i partecipanti, alcuni tra i più importanti intellettuali e giornalisti italiani, quali Annarosa Buttarelli, Chiara Saraceno, Telmo Pievani, Simona Argentieri, Cinzia Sciuto, Marilisa D'Amico, Irene Strazzeri, Maria Novella De Luca, Monica Lanfranco, Enzo Marzo, Carlo Flamigni, Simona Maggiorini, Jacopo Tondelli, Federico Tulli, Daniela di Carlo e Laura Lepetit.

✦ giornatedellalaicita.com

IN PIÙ

POESIA MIGRANTE

IMPERIA Il 21 aprile a partire dalle 20 al circolo Arci Guernica ci sarà *Poesia migrante*, serata dedicata a poesia e integrazione. Attraverso la lettura di alcune poesie, si racconteranno le storie, usanze, esperienze di persone venute nel nostro paese per trovare un futuro migliore.

✦ [Circolo Arci Guernica IM](#)

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'EDITORE

RIETI Torna a Castelnuovo di Farfa la rassegna culturale di autori emergenti *Sei personaggi in cerca d'editore* promossa da Laboratori d'Arte Antores con il patrocinio di Arci Rieti e del Comune. L'evento avrà inizio il 21 aprile alle ore 16.30 con l'inaugurazione di una mostra d'arte che ospiterà artisti molto creativi, con le loro opere di pittura, scultura, ritratti fotografici, costumi e restauro pittorico. Altri eventi in programma nel resto del weekend.

✦ [fb Arci Rieti](#)

CONVIVERE CONSAPEVOLMENTE

SARZANA (SP) Il 21 aprile alle 18.30 presso il centro sociale Quarto Piano si terrà la presentazione di *ConVivere Consapevolmente*, il corso prematrimoniale laico organizzato dall'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) curato dalla psicologa Giordana Algardi, con il patrocinio del Comune di Sarzana e del comitato Arci Valdimagra. Un ciclo di 5 incontri che si terrà presso la sede del comitato Arci Val di Magra, durante il quale si affronteranno diversi temi fondamentali legati alla vita di coppia, proponendo momenti di dialogo e confronto tra i partecipanti.

✦ [fb Arci Sarzana Valdimagra](#)

CORTI DI ARCI MOVIE

NAPOLI I cortometraggi realizzati da Arci Movie sono finalisti nella sezione Scuole al *Videomaker Film Festival* di Casalnuovo. I corti selezionati sono *Il mio mondo* di Giovanni Bellotti, realizzato con il Centro Catrin di Ponticelli e *Un giorno lo dirò* di Claudio D'Avascio, realizzato con il Liceo Flacco di Portici. La proiezione avrà luogo mercoledì 26 aprile 2017 alle ore 18.30 presso il cinema Magic Vision di Casalnuovo.

✦ www.arcimovie.it



CULTURA SCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

www.arci/associarsi.it

a cura di Enzo Di Rienzo

L'ARA COM'ERA

ROMA - Museo dell'Ara Pacis, fino al 30 ottobre. Un racconto multimediale, storia e tecnologia in una visita immersiva e multisensoriale dell'Ara Pacis. Personaggi, gesti, divinità e animali si animano in 3d per illustrare, insieme al colore, le origini di Roma e della famiglia di Augusto. Dal 20 gennaio ancora più immersiva tra computer grafica, realtà virtuale e aumentata.

www.arapacis.it

VIAGGI NELL'ANTICA ROMA 2 STORIE, 2 PERCORSI

ROMA - Fori Imperiali, fino al 12 novembre. Dal 13 aprile torna a vivere la Roma di Cesare e Augusto. Fino al 12 novembre 2017 i progetti di valorizzazione a cura di Piero Angela e Paco Lanciano disponibili in 8 lingue. La storia dà spettacolo con lo straordinario *archeoshow* che racconta la storia dell'Urbe. Il progetto *Viaggi nell'antica Roma* racconta il Foro di Augusto e il Foro di Cesare partendo da pietre, frammenti e colonne presenti, con l'uso di tecnologie all'avanguardia.

www.museiincomuneroma.it

I FORI DOPO I FORI

ROMA - Mercati di Traiano, fino al 10 settembre. L'area in cui sorgevano i Fori Imperiali, cuore antico della città di Roma e complesso architettonico unico al mondo per vastità e continuità urbanistica, è stata oggetto di un'attività di scavo, studio e ricerca. In particolare, gli scavi archeologici realizzati negli ultimi venticinque anni hanno portato alla luce un tesoro prezioso. Il rinvenimento di un'eccezionale varietà di reperti, in alcuni casi unici, ha permesso, infatti, di ampliare le conoscenze sulle vicende del sito nel periodo medievale e moderno.

www.mercatiditraiano.it

SPARTACO SCHIAVI E PADRONI A ROMA

ROMA - Museo dell'Ara Pacis, fino al 17 settembre. La mostra intende indagare la realtà della schiavitù nella vita quotidiana e nell'economia della Roma imperiale. Grazie ad un team di archeologi, scenografi, registi e architetti la mostra restituisce la complessità del mondo degli schiavi nell'antica Roma a partire dall'ultima grande rivolta guidata dallo schiavo e gladiatore trace Spartaco tra il 73 e il 71 a.C.

www.arapacis.it

Firmato un memorandum sociale tra Governo e Alleanza contro la povertà

di **Gianluca Mengozzi** referente per la Presidenza su Lotta contro povertà e disuguaglianze

All'Alleanza contro la povertà aderiscono assieme all'Arci associazioni, sindacati, rappresentanze dei comuni e delle regioni. Si tratta di 37 organizzazioni che dal 2013 hanno sviluppato assieme un percorso di approfondimento sui fenomeni dell'allargamento progressivo delle fasce di povertà, con un focus specifico sul contrasto alla povertà assoluta. In particolare in questi anni la denuncia dell'Alleanza si è concentrata sul grave ritardo con cui l'Italia si cimentava, tra molte incertezze e lentezze, sul tema della crescente esclusione sociale. Una denuncia costruttiva, che è stata sempre seguita da proposte concrete di misure e provvedimenti con cui dare soluzione ad una questione ogni giorno più emergenziale. Questo lavoro si è dunque concentrato su una misura, il REIS (Reddito di inclusione sociale) che ha costituito e costituisce la bandiera identitaria dell'Alleanza, il provvedimento guida attorno al quale la compagine ha costruito la propria proposta politica. Quella di concentrarsi sulla soluzione della questione dell'indigenza assoluta e non sull'impoverimento della popolazione in generale è stata una scelta responsabile, partita dall'assunto che le misure di contrasto alle crescenti disuguaglianze e alle difficoltà economiche della popolazione necessitano di interventi quadro articolati e complessivi sulle politiche del lavoro e dello sviluppo e che altra questione è quella del supporto alle fasce sociali escluse a causa del grave e cronico stato di povertà. Con l'approvazione il 9 marzo scorso della nuova legge delega e con la progressiva sostituzione del SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva) con il REI (Reddito di inclusione sociale) l'Alleanza può rivendicare a buon diritto di vedere realizzato parte del proprio programma ed esprimere la soddisfazione di vedere accolta la filosofia della propria proposta. Rimangono però dei limiti che dall'Alleanza medesima sono stati evidenziati: bisogna aumentare decisamente lo stanziamento di fondi per raggiungere l'universalità dell'accesso al REIS. A questo fine l'Alleanza e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno aperto una fase di dialogo, volta a rendere il decreto legislativo e gli ulteriori provvedimenti attuativi il più possibile coerenti con l'iniziale proposta di Reddito d'Inclusione

Sociale (REIS): questo lavoro è sfociato nel primo memorandum sociale firmato col Governo nei giorni scorsi. I punti d'intesa raggiunti possono ricondursi a due obiettivi di fondo. Il primo individua i criteri per determinare l'accesso alla misura e per stabilire l'importo del beneficio, in modo che si tenga conto il più possibile delle effettive condizioni economiche dei richiedenti. Il secondo precisa gli strumenti necessari per creare reali percorsi d'inclusione sociale nei territori. In particolare l'Alleanza ha condiviso che fosse definita una dotazione certa per il finanziamento strutturale dei servizi locali per l'inclusione: i trasferimenti aiutano le persone ad uscire dall'indigenza e a raggiungere uno standard di vita decente, mentre i servizi personalizzati per l'inclusione ne promuovono l'inserimento sociale e lavorativo. Solo nella sua interezza il REIS potrà contribuire a modificare effettivamente le condizioni di vita delle persone, aiutandole ad uscire dal circuito della povertà.

arcireport n. 13 | 20 aprile 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

musica/teatro/forum

Sabir

11/14 maggio 2017
Siracusa

Festival
diffuso delle culture
mediterranee

● festivalsabir.it



organizzato da  **arci** insieme a



in collaborazione con



con il patrocinio di



con il sostegno di



e con il patrocinio morale di **UNAR** - Ufficio nazionale Antidiscriminazioni Razziali